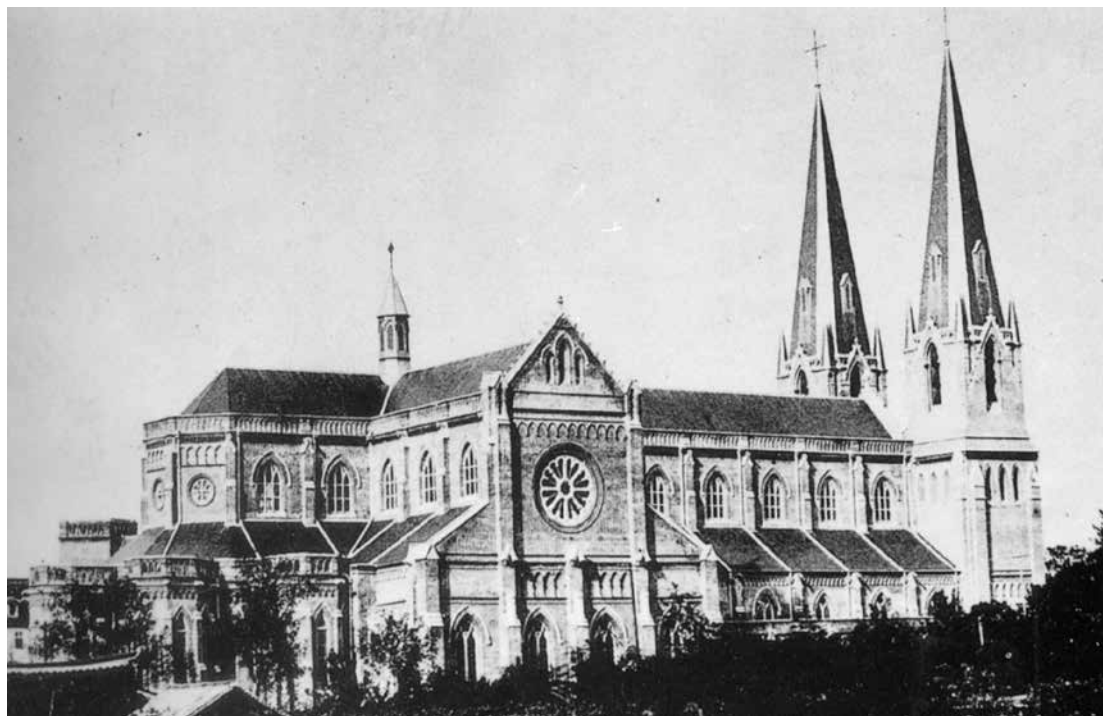


SULLA VIA DEL CATAI

Rivista semestrale sulle relazioni
culturali tra Europa e Cina



Novembre 2023

Anno XVI - Numero 29

Il “ritorno” dei gesuiti a Shanghai (1842-1949)

A cura di Elisa Giunipero



CENTRO STUDI MARTINO MARTINI



JÉSUITE MISSIONNAIRE A LA CHINE.

Abbé M. Tiron, *Histoire et Costumes des Ordres Religieux. Jésuite Missionnaire à la Chine*,
Bruxelles, Librairie historique-artistique, 1843-1845,
Heinrich-Heine-Universität Düsseldorf

CENTRO STUDI MARTINO MARTINI

per le relazioni culturali Europa-Cina

Il Centro Studi intitolato a Martino Martini (1614-1661), missionario gesuita trentino che visse e operò in Cina nel XVII secolo, autore di importanti opere in campo storico, geografico e filologico, ha sede a Trento, dove svolge attività di ricerca, studio e documentazione sulla civiltà cinese e sulle relazioni culturali fra Europa e Cina. Pubblica in edizione critica l'Opera Omnia di Martino Martini, la collana storico-scientifica "Orsa Minore", la rivista semestrale *Sulla via del Catai*, organo ufficiale del Centro Studi Martino Martini, e la collana "Miscellanea" di testi biografici, letterari e teatrali. Promuove e organizza convegni, workshop, seminari, mostre e attività divulgative su temi di carattere storico, geografico, economico, artistico, filosofico e linguistico. Opera in stretta connessione con l'Università degli Studi di Trento e intrattiene relazioni e scambi con istituti culturali e accademici italiani, europei e cinesi.

SULLA VIA DEL CATAI

Rivista semestrale sulle relazioni culturali tra Europa e Cina

契丹之路 欧中文化交流季刊

Direttore responsabile: Riccardo Scartezzini

Direttore editoriale: Federico Masini

Comitato di redazione:

Aldo Caterino (Capo redattore)
Laura De Giorgi, Sofia Graziani, Luisa M. Paternicò (Coordinamento redazione)
Davor Antonucci, Miriam Castorina, Michele Castelnovi, Elena Dai Prà, Giulia Falato, Chiara Piccinini, Stefano Piastra, Renata Vinci.

Comitato scientifico:

Luigi Bressan, Patrizia Carioti, Lucia Caterina, Claudia von Collani, Paolo De Troia, Elisa Giunipero, Noel Golvers, Alessandra Lavagnino, Tiziana Lippiello, Giuseppe O.Longo, Federico Masini, Renato Mazzolini, Marina Miranda, Francesco Montessoro, Barbara Onnis, Paola Paderni, Paolo Rosa, Guido Samarani, Riccardo Scartezzini, Francesco Surdich, Marina Timoteo, Gong Yingyang, Han Qi, Zhang Gangfeng, Zhang Xiping.

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 1321 del 5 Aprile 2007

Un numero: € 20
Abbonamento annuale: € 30

© CENTRO STUDI MARTINO MARTINI

Amministrazione, Direzione, Redazione, Acquisti e Abbonamenti:

Via Tommaso Gar, 14 - 38122 TRENTO

tel. +39 0461 281495 - 281996 - 28134 3

e-mail: centro.martini@unitn.it - internet: www.martinomartinicenter.org

Sulla Via del Catai, ISSN 1970-3449, è una rivista referata a livello nazionale e internazionale e indicizzata in SCOPUS. La rivista adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (*peer review* di tipo *double-blind*) e segue il codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE (Committee on Publication Ethics): Best Practice Guidelines for Journal Editors (<http://publicationethics.org/resources/guidelines>).

L'editore aderisce ai principi di trasparenza con il suo codice etico CMM Publication Ethics and Malpractice Statement <https://www.martinomartinicenter.org/sulla-via-del-catai.html>

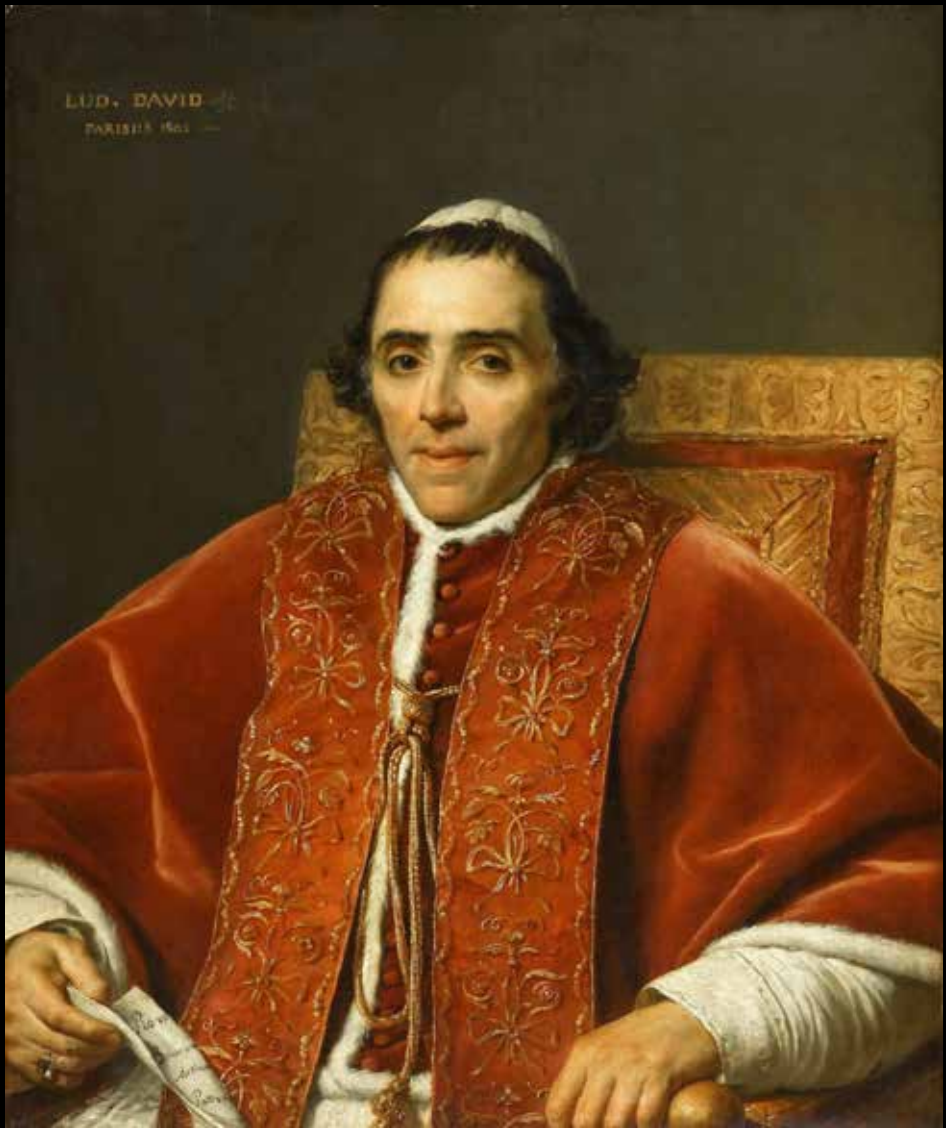
I temi di ogni numero e il/i curatore/i o la/le curatrice/i vengono selezionati tramite bando o proposti dal Comitato di redazione o dal Comitato scientifico. Le proposte redatte dai curatori devono essere inviate al Direttore editoriale, il quale le discute insieme al Direttore responsabile e al Comitato di redazione. Le proposte, oltre a un'illustrazione generale del volume monografico, devono contenere alcune brevi informazioni sui contenuti di ciascun articolo e sugli autori. Una volta accettata la proposta editoriale, il/la proponente procede con l'invito formale agli autori a inviare i loro contributi entro la scadenza prestabilita, seguendo lo *stylesheet* della rivista e raccomandando anche la ricerca di eventuali immagini da segnalare al Capo redattore, responsabile dell'apparato iconografico. Raccolti i contributi, si procede alla valutazione *ex post* degli stessi da parte di revisori anonimi designati dalla redazione.

In copertina: Zhenchang Tang, St. Ignatius Cathedral in Zikawei (Xujiahui), 1920, Virtual Shanghai



In alto: Due poveri cinesi fumatori d'oppio, circa 1830, Londra, Wellcome Library
In basso: William John Huggins, L'ancoraggio di Lingding, nell'estuario del Fiume delle Perle a Canton, dove si effettuava il trasbordo dell'oppio, post 1824, Collezione privata

INTRODUZIONE	7
Elisa Giunipero - <i>Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)</i>	
I GESUITI ITALIANI A SHANGHAI ALLA METÀ DEL XIX SECOLO	13
Elisa Giunipero - <i>Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)</i>	
IL SOGNO DELL'INDIPETA ROSSA. AGOSTINO MASSA, GABRIELE VIGLIANTE, NICOLA MIOZZI E LA LORO LITTERA INDIPETA IN CINESE¹	39
Antonio De Caro - <i>Università di Zurigo</i>	
THE CHINESE JESUITS' ROLE IN THE ART WORKSHOPS OF TUSHANWAN	63
Jeremy Clarke - <i>Esperto di storia del cristianesimo in Cina</i>	
LI WENYU, I GESUITI CINESI E LE TRADUZIONI DEL NUOVO TESTAMENTO	83
Raissa De Gruttola - <i>Università Ca' Foscari Venezia</i>	
I GESUITI DI SHANGHAI E MA XIANGBO: RELAZIONI E CONFLITTI CULTURALI	109
Feng Lisi - <i>Università Nankai (Tianjin)</i>	
Xie Sijie - <i>Università Sun Yat-sen (Canton)</i>	
THE JESUITS IN JIANGNAN (1842-1949): A NETWORKED ENDEAVOR	129
Benoît Vermander, S.J. - <i>Università Fudan (Shanghai)</i>	



Jacques-Louis David, Ritratto di papa Pio VII, 1805,
Parigi, Musée du Louvre

La storia della missione gesuitica in Cina è nota soprattutto nel periodo compreso tra la fine del XVI e l'inizio del XVIII secolo ed è legata alla memoria di alcuni missionari europei che hanno animato quella stagione, in un costante dialogo e scambio con i loro interlocutori cinesi. In seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù da parte di Clemente XIV (1773), la presenza dei gesuiti in Cina subisce una battuta d'arresto. La storia del "ritorno" in Cina dei missionari della Nuova Compagnia, ricostituita nel 1814 da Pio VII, è generalmente meno conosciuta, sebbene gli studi al riguardo siano in costante crescita.

Un nucleo tematico presente nel volume ruota attorno alle vicende storiche di alcuni missionari italiani presenti a Shanghai alla metà dell'Ottocento (Elisa Giunipero), come i cinque fratelli Massa, le cui esperienze emergono in particolare dalla documentazione conservata presso l'Archivum Romanum Societatis Iesu (ARSI) e l'Archivio Storico De Propaganda Fide. Antonio De Caro presenta il caso di una *littera indipeta* (1839) molto particolare perché scritta in lingua cinese proprio da Agostino Massa e da altri due giovani italiani che si candidavano ad essere missionari in Cina.

Shanghai è uno dei luoghi centrali per la storia del "ritorno" dei gesuiti in Cina e, in particolare, la zona di Xujiahui 徐家匯 (nel dialetto locale Zikawei), l'area di origine e residenza della famiglia di Xu Guangqi 徐光啟 (1562-1633), diviene nel periodo considerato, il quartier generale della Compagnia in Cina e vede nascere un vivace centro di studi e di elaborazione culturale. Qui sorge un laboratorio originale di molte opere sociali e educative dove diversi apporti culturali occidentali si innestano e si adattano al contesto cinese.

Nel 1872, nella residenza dei gesuiti di Zikawei, si costituisce il comitato scientifico del Jiangnan, affidato soprattutto all'opera di alcuni missionari francesi, che danno impulso agli scambi scientifici e allo

sviluppo della Impimerie di T'ou-sè-wè o Tushanwan Press (土山灣印書館), la principale casa editrice cattolica con un significativo impatto sulla cultura editoriale in Cina. Questo rispondeva all'idea di riprendere il cosiddetto "apostolato attraverso la cultura" che era stato parte importante della strategia di evangelizzazione delle prime generazioni di gesuiti in Cina, il cui esempio resta un riferimento costante per i missionari del XIX secolo. La casa editrice inizia la sua attività nel 1869, presso l'orfanotrofio dei gesuiti a Tushanwan. L'Impimerie viene diretta da Li Wenyu 李問漁 (1840-1911), gesuita cinese, allievo del gesuita italiano Angelo Zottoli e compagno di seminario di Ma Xiangbo 馬相伯 (1840-1939). Li Wenyu è un attivo scrittore e redattore di giornali e riviste in lingua cinese oltre che un brillante traduttore. Conosce molto bene il latino e il francese. Al centro del contributo di Raissa De Gruttola, nelle pagine che seguono, la sua traduzione dalla Vulgata latina in *wenyan* degli Atti degli Apostoli (*Zongtu dashi lu* 宗徒大事录) che risulta essere il primo volume di un libro della Bibbia cattolica a essere pubblicato in cinese.

Un altro nucleo tematico intorno a cui ruotano gli articoli qui pubblicati è rappresentato infatti dall'operato di alcune figure di gesuiti cinesi, alcune delle quali poco conosciute e tuttavia molto significative come *passeur* nell'incontro tra la cultura cinese del loro tempo e il cattolicesimo di cui erano portatori i missionari europei. L'opera di mediazione culturale dei gesuiti cinesi è stata indispensabile per le missioni cristiane nel vasto impero in questa fase storica, e indiscutibile dal lavoro dei religiosi stranieri.

Nelle pagine che seguono, troviamo personalità come Lu Bodu 陆伯度 (1836-1880) e Liu Bizhen 刘必振 (1843-1912) artisti e insegnanti di tecniche di pittura europee che ebbero una notevole influenza su celebri artisti cinesi (Jeremy Clarke).

Rilevante in tal senso è certamente anche la fondazione di numerose scuole cat-



14170, The Jesuit Orphanage, Shanghai, China.

B.W. Kilburn Company, L'orfanotrofio dei gesuiti a Shanghai, circa 1902,
Washington DC, Library of Congress

toliche, dell'Università Aurora (震旦大學) e poi dell'Università Fudan di cui il primo rettore è il già citato Ma Xiangbo, grande innovatore, considerato un pioniere della modernizzazione del sistema educativo cinese. Il contributo di Feng Lisi e Xie Sijie, a lui dedicato, affronta un aspetto meno esplorato della sua biografia: le radici culturali del conflitto tra Ma Xiangbo e alcuni missionari gesuiti francesi operanti a Shanghai che lo ha portato ad abbandonare la Compagnia. Il contributo offre un'interpretazione che evidenzia, al di là dei conflitti personali, le ragioni storiche e culturali più generali di tale scontro.

Benoît Vermader mostra inoltre l'im-

portanza crescente delle fitte reti di contatti e legami che hanno portato la Compagnia di Gesù a radicarsi progressivamente nella società di Shanghai e della regione del Jiangnan, dando un notevole contributo alla cultura cinese dell'epoca.

Il volume intende quindi offrire un contributo per approfondire le caratteristiche peculiari dell'operato dei gesuiti a Shanghai nella seconda metà dell'Ottocento e oltre, dedicando attenzione soprattutto al loro ruolo in campo culturale e sociale e inquadrandolo nel mutamento del contesto storico-politico e nel travagliato processo di modernizzazione del Paese.



Veduta del Bund, a Shanghai, circa 1935, Hong Kong, South China Morning Post